

---

## Newman: il profeta del Vaticano II

**Autore:** Mario Spinelli

**Fonte:** Città Nuova

**La canonizzazione del grande intellettuale, educatore, scrittore e pastore inglese, figura di riferimento sia nella Chiesa anglicana che, poi, in quella cattolica, dove divenne cardinale**

Festoso – per la Chiesa, l'ecumenismo, la cultura – il giorno della **canonizzazione di John Henry Newman, il 13 ottobre**. Prima di tutto perché egli è stato, e rimane, il più grande pensatore cattolico dell'800 e tra i massimi filosofi-teologi cristiani dopo Agostino e Tommaso d'Aquino. Ma ci sono altri meriti e motivi che rendono sacrosanta la salita agli altari, proclamata da papa Bergoglio nella Basilica Vaticana, del **primo santo britannico che negli ultimi 400 anni non sia morto martire**. Quelli compresi fra il XVI secolo di Enrico VIII e di Elisabetta I e l'età contemporanea erano stati tutti decapitati come Thomas More o bruciati come John Fischer. Davanti a un evento così importante, ci possiamo chiedere due cose. Primo, perché Newman sia canonizzato il 13 ottobre, in un mese dedicato tradizionalmente alle missioni (Newman è stato tante cose, ma non missionario); seconda domanda, come mai è canonizzato durante un evento notevole ma un po' specifico per la Chiesa come il Sinodo sull'Amazzonia? Evento che ricorda anch'esso l'evangelizzazione *ad extra* e le missioni. Ebbene, la risposta a questi due interrogativi ci fa scoprire proprio alcuni di quei meriti e motivi che sono all'origine della canonizzazione dell'**autore dell'Apologia pro vita sua e del Saggio sullo sviluppo della dottrina cristiana** (o *del dogma* traduce qualcuno), due suoi capolavori. Se ottobre è il mese "di" Newman lo è perché l'8 ottobre 1845, a Littlemore, vicino Oxford, dove aveva insegnato per 20 anni con eccezionale successo, il prete anglicano John Henry Newman davanti al padre passionista italiano Domenico Barberi lasciò l'anglicanesimo e diventò cattolico. L'indomani quest'atto fu solennizzato e reso pubblico con una cerimonia, per cui il 9 ottobre è per la storia il giorno della conversione di Newman al cattolicesimo. **Dunque la canonizzazione ottobrina evidenzia in Newman l'anglicano grande intellettuale e militante che aderisce alla Chiesa cattolica dopo aver impresso un'orma profonda e acquisito grande séguito nella sua Chiesa d'origine**, come prete e predicatore, come educatore e scrittore, come storico e teologo. Quando fece il gran passo, a 44 anni (era nato nel 1801), aveva già scritto almeno una decina di libri impegnativi e apprezzati, specie di patristica e storia del cristianesimo, sugli ariani, Atanasio, i santi della storia britannica. E veniamo al secondo punto. **Perché Newman Santo in pieno Sinodo sull'Amazzonia?** Un professore *british* come John Henry cos'ha a che fare con le missioni, i poveri, i derelitti? Ci risponde Benedetto XVI che, proclamandolo beato il 19 settembre 2010 a Birmingham durante il viaggio pastorale in Inghilterra, ricordò non solo che Newman dopo la conversione fu ordinato sacerdote, ma che in quella città industriale e operaia fondò l'Oratorio di San Filippo Neri e «visse quella visione profondamente umana del ministero sacerdotale nella devota cura per la gente di Birmingham... visitando i malati e i poveri, confortando i derelitti e prendendosi cura di quanti erano in prigione». **La dimensione sociale-caritativa di Newman, dunque, lo pone al livello dei grandi missionari ed evangelizzatori**. Pure perché, convertendosi al cattolicesimo nel Regno Unito, egli era passato dalla maggioranza a una minoranza nel Paese, guardata allora con sospetto e ostilità. Come oggi le missioni e i missionari in taluni Paesi. E il cerchio si chiude tornando allo studioso, perché tutto l'impegno socio-pastorale di Newman, creato cardinale da Leone XIII nel 1879, non gli impedì di scrivere un'altra cinquantina di opere filosofiche, teologiche, spirituali, esegetiche e pastorali, lavorando fino alla morte che lo colse l'11 agosto 1890, a 89 anni. Trovò tempo pure per le poesie e due romanzi (*Loss and Gain* e *Callista*). **Speriamo che la canonizzazione guadagni tanti lettori a questo sommo autore**, che ci può arricchire e illuminare come pochi sulla natura della fede, la nostra identità e il rapporto corretto col mondo. Trattando questi temi Newman mostra profondità e un rigore che non fa sconti, ma anche positività e apertura. Da profeta, qual è, del

